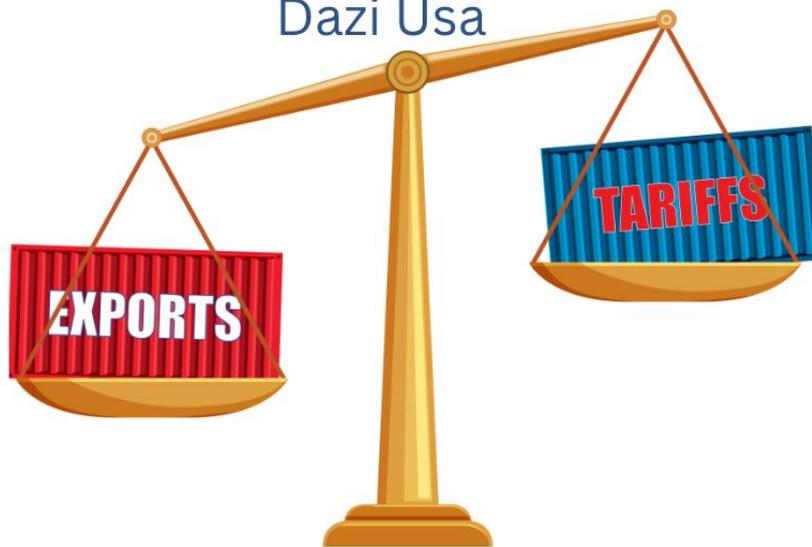


Dazi Usa



Dazi USA – Implicazioni per le imprese italiane

Contesto

Il 2 aprile 2025, il presidente Donald Trump ha emesso un ordine esecutivo per introdurre nuovi dazi sulle importazioni, con l'obiettivo di contrastare pratiche commerciali considerate sfavorevoli agli Stati Uniti e ridurre il deficit commerciale. Questi dazi, applicati a circa 60 Paesi, inclusa l'Unione Europea, sono stati temporaneamente sospesi per 90 giorni, offrendo un'opportunità di negoziazione con i partner che non abbiano adottato contromisure. ***Durante la sospensione, rimane in vigore un dazio base del 10% su tutte le importazioni.***

Tipologia di dazi

- Dazio base del 10% su tutte le importazioni negli USA a partire dal 5 aprile 2025.
- Dazi specifici, in vigore dal 9 aprile 2025, per i Paesi elencati nell'Annex I, con tariffe variabili (es. Cina 34%, UE 20%, Giappone 24%).

Esclusioni

Sono esclusi alcuni beni, tra cui:

- Acciaio, alluminio, automobili e componenti già soggetti ai dazi della Section 232 (25%).
- Rame, prodotti farmaceutici, semiconduttori, articoli in legno, minerali critici e prodotti energetici.

Implicazioni per le imprese italiane ed europee

Le aziende devono valutare attentamente le proprie filiere, la classificazione doganale e l'origine dei prodotti per comprendere l'impatto delle tariffe. È consigliabile pianificare strategie doganali e sfruttare regimi speciali per ridurre i costi, come la riesportazione.

Normativa di riferimento

- Regolamento UE n. 952/2013 (Codice Doganale dell'Unione).
- Ordine esecutivo USA sui dazi reciproci.